

Ascolta si fa sera 5 – l'amico chiamato di notte –

Scene di vita vissuta quelle rappresentate nelle parabole che Gesù proponeva, porte che si aprivano sulla misteriosa realtà di Dio.

E proprio di una porta aperta parla la parabola che vi leggo:

Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: “Prestami tre pani perché un amico mi è arrivato in casa e non ho nulla da mettergli davanti”, se quello dal di dentro gli risponde: “Non darmi fastidio; la porta è già chiusa e i miei bambini sono con me a letto, io non posso alzarmi per darteli”, io vi dico che se anche non si alzasse a darglieli perché gli è amico, tuttavia per la sua importunità si alzerà e gli darà tutti i pani che gli occorrono.

La scena: l'arrivo improvviso di un ospite presso una persona sprovvista del minimo indispensabile per offrire una degna accoglienza, il pane. La sacralità dell'ospite in oriente è proverbiale. Il picchiare insistente alla porta del vicino rimbomba in piena notte, l'amico da tempo aveva chiuso la porta e si era ritirato per dormire con la sua famiglia. Era troppo tardi, troppo il rumore, troppo il fastidio.

Eppure – dice Gesù – non si alzerà l'amico e andrà incontro al vicino importuno svegliando la famiglia per il trambusto e il rumore del pesante chiavistello? Certo che lo farà.

Ecco – dice Gesù – è così che avviene, che sia per amicizia o perché non se ne può fare a meno, è così che avviene fra voi: la porta si apre al bisogno dell'altro.

Ma se è così che avviene nel mondo, come pensate che Dio vi chiuda la porta in faccia se voi l'interpellate in preghiera? In un illuminante parallelo poco più sotto nel testo si legge: Se voi che siete malvagi sapete dare dei doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono.

La parola su cui soffermarsi è: *tanto più*. Se voi infastiditi aprite la porta, tanto più lo fa il Signore che vi ascolta e vi ama, se voi rispondete alle necessità dei vostri figli, tanto più lo fa il Padre vostro che sa le cose di cui avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

L'argomento è la preghiera e la certezza dell'ascolto, anzi, di più, dell'esaudimento.

Ma qui la parabola sembra scontrarsi con l'esperienza che alcuni di noi hanno fatto della preghiera che non viene esaudita, della porta che ci è apparsa sbarrata nella mezzanotte della nostra vita. Ci fermiamo a riflettere. La stessa cosa è accaduta anche a Gesù nell'orto degli ulivi alla vigilia della sua morte quando chiedeva che il

supplizio gli fosse risparmiato. Non accadde. Ma dopo il dolore, dopo la notte del venerdì santo venne la gloria e la luce della pasqua di resurrezione.

Questa parabola ci interpella e ci incoraggia ad aver fiducia in colui che più di ogni altro ha a cuore la nostra vita, la nostra salvezza, il nostro futuro. Ripensiamo a quante volte abbiamo bussato al cuore di Dio nel buio della nostra notte e la porta si è aperta. Ci è stato dato del pane, buono, profumato, abbondante. Ancora ce n'è tanto per noi, è Cristo, il pane della vita.